

09,00 Extreme Sport Eurosport
09,30 Rally, C.d.M. Eurosport
11,30 Sci, Bormio: combin. donne 1/a m. Rai2
13,00 Sport Time SkySport1
16,45 Biliardo, camp.it.a squadr. RaiSportSat
18,00 Sci, Bormio: combin. donne 2/a m. Rai2
19,00 Sport Time SkySport1
20,00 Biliardo, Coppa: da Malta Eurosport
22,45 Rugby, Super12 SkySport1
23,15 Extreme Sport Eurosport

Serie B: Genoa e Torino non si fanno male, Treviso e Verona ok

0-0 nel big match del Ferraris. In classifica salgono le due venete che battono Perugia e Venezia

**TERZA GIORNATA DI RITORNO**

Albinoleffe-Pescara.....	4-0
Ascoli-Arezzo.....	2-2
Bari-Cesena.....	1-1
Crotone-Vicenza.....	0-1
Genoa-Torino.....	0-0
Piacenza-Modena.....	1-0
Ternana-Empoli.....	1-1
Treviso-Perugia.....	1-0
Triestina-Salernitana.....	1-0
Verona-Venezia.....	1-0
GIOCATA MERCOLEDÌ	
Catania-Catanzaro.....	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa.....	49	Vicenza.....	31
Verona.....	41	Ternana.....	30
Empoli.....	41	Arezzo.....	28
Torino.....	41	Bari.....	27
Treviso.....	41	Modena.....	28
Perugia.....	40	Triestina.....	27
Ascoli.....	37	Pescara.....	27
Piacenza.....	35	Salernitana.....	24
Albinoleffe.....	34	Catanzaro.....	21
Cesena.....	34	Crotone.....	20
Catania.....	31	Venezia.....	18

violenza

Sono quattro i tifosi denunciati per le loro intemperanze durante Siena-Cagliari. Tre sono supporters della squadra ospite, nei guai per lancio di fumogeni, mentre il quarto è una senese accusata di resistenza a pubblico ufficiale durante le contestazioni all'arbitro nel dopo partita. A Palermo il Questore ha disposto il divieto di accesso per tre anni all'interno degli stadi nei confronti dei quattro tifosi rimasti coinvolti il 30 gennaio scorso in una violenta rissa scoppiata tra opposte tifoserie nei pressi del campo di calcio «Ribolla», a Palermo, dove si allenavano i giocatori dell'Inter

L'ITALIA E' UGUALE PER TUTTI
La nostra idea di giustizia
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

L'ITALIA E' UGUALE PER TUTTI
La nostra idea di giustizia
in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Mazzone cala il tris, Parma nel baratro*Il Bologna vince il derby (3-1). Gol di Sussi, Amoroso e Bellucci. Per i gialloblù Sorrentino*

Massimo Franchi

dal 2006

Proposta Uefa: squadre con 4 giocatori da vivaio

Almeno quattro giocatori provenienti dal vivaio nelle formazioni che, dalla stagione 2006-2007, parteciperanno alla Champions League e alla Coppa Uefa. È la proposta presentata ieri dal Comitato esecutivo dell'Uefa ai presidenti e ai segretari delle federazioni affiliate. L'Uefa ha anche chiesto ai rappresentanti delle 52 federazioni di considerare la possibilità di applicare la regola anche nelle competizioni nazionali. La proposta verrà sottoposta all'esame delle federazioni nel corso del congresso ordinario della federazione europea in programma ad aprile

a Tallinn, in Estonia. «Pensiamo che sia un compromesso ragionevole», ha detto Lars Christer Olsson, direttore generale dell'Uefa. «Pensiamo che la proposta sia legale, perché è una norma sportiva e non implica alcuna restrizione».

Secondo il progetto dell'Uefa, i club che parteciperanno alle competizioni europee nel 2006/2007 dovranno iscrivere 25 calciatori nella cosiddetta lista "A". Almeno 2 posti nell'elenco andranno riservati a giocatori cresciuti nel vivaio della società, mentre altri 2 spetteranno a giovani formati da una squadra appartenente alla stessa federazione nazionale. In ciascuna delle due stagioni successive l'Uefa mira a garantire un posto in più agli atleti provenienti dal vivaio interno e uno a quelli cresciuti in altre società: dal 2008/2009, quindi, i giovani in elenco dovrebbero essere 8. L'Uefa ha anche fissato i parametri per identificare un calciatore candidato ad occupare i ruoli "blindati". Per far parte del vivaio di un club, un giocatore nella fascia di età tra i 15 e i 21 anni deve aver militato nella società per almeno tre stagioni.

Mazzone lascia i ducali nei guai

Juventus.....	50	Lecce.....	29
Milan.....	45	Livorno.....	27
Inter.....	38	Messina.....	27
Udinese.....	37	Chievo.....	25
Sampdoria.....	35	Lazio.....	24
Roma.....	34	Fiorentina.....	23
Palermo.....	32	Parma.....	22
Reggina.....	31	Brescia.....	20
Cagliari.....	30	Siena.....	20
Bologna.....	30	Atalanta.....	11

uniche occasioni annodate. Il Parma sta tutto rannicchiato nella sua metà campo con i quattro dietro che non si staccano mai e il solo Bettarini a lavorare per Gilardino. Nell'ultimo minuto del primo tempo due buchi clamorosi di Gamberini e Nastase mettono prima Simplicio e poi Bettarini davanti a Pagliuca, ma entrambi sprecano.

La ripresa inizia con un Parma più pimpante che mostra di saper giocare al calcio. Proprio nel momento migliore dei gialloblù è però il Bologna a passare. Sussi, l'uomo che Mazzone si porta con sé ovunque va (Perugia, Brescia e ora Bologna) come un portafortuna al 10' si trasforma in Garrincha (soprattutto grazie a Boneira e Grella che abboccano alle sue finte) e dribbla l'intera difesa parmense per poi chiudere con un destro non irresistibile che Frey non riesce a fermare. Gedeone Carmignani prova a cambiare qualcosa mettendo dentro Morfeo (al ritorno dopo un infortunio). Poco cambia anche perché Mazzone risponde togliendo lo spento Ferrante per Colucci che va a infoltire il centrocampo. Il Parma ci prova ma è il Bologna a sfiorare il raddoppio con Giunti che si mangia un gol già fatto al 23'. Dopo la rete annullata a Gilardino, il 2-0 comunque arriva al 27' grazie ad Amoroso, forse il migliore in campo assieme a Zagorakis. La fortuna di Carmignani viene confermata dal fatto che la partita la riapre il giovane Sorrentino (al 41'), uomo scelto dall'allenatore gialloblù per sostituire un Vignaroli che fa troppa fatica a giocare in serie A. L'illusione dei parmigiani era impensabile solo un mese fa. Sono il frutto di una difesa finalmente solida (molto attenta anche ieri sera la coppia centrale Torrisi-Gamberini) e di un equilibrio che solo una vecchia volpe come Mazzone poteva trovare. Per il Parma la sola fortuna di Carmignani non può bastare a salvarsi, ma almeno l'innesto di Bettarini e il ritorno di Morfeo potrebbero dare un po' di quella qualità che scarseggia.

**mondiali di Bormio****Giorgio Rocca bronzo nella combinata 18° nella libera, grande rimonta in slalom**

Serata magica a Bormio, con la pista "Stelvio" illuminata dai riflettori per la manche finale della combinata e con le tribune finalmente piene di tifosi entusiasti: Giorgio Rocca non ha tradito le aspettative ed ha conquistato una splendida medaglia di bronzo nella prova di combinata al campionato del Mondo. Al termine della discesa Rocca era 18° a 2'54 da Walchhofer. Bode Miller (nella foto grande), perdeva uno sci e continuava comunque prima di arrendersi alla stanchezza a pochi metri dall'arrivo. Dopo la prima manche dello slalom Rocca era 5° a 1'62 dall'austriaco Ben Raich. Lo stesso Raich si è aggiudicato la prova, davanti al norvegese Sindal e a Giorgio Rocca, arrivato a 98/100 dal vincitore. Per la verità anche l'altro norvegese Aamodt aveva preceduto Rocca, ma il replay ha rivelato che nel corso della seconda manche ha inforcato e il campione scandinavo è stato immediatamente squalificato. «Una medaglia costruita con una buonissima discesa libera» ha commentato a caldo Giorgio Rocca. «Raich era invincibile - dice l'azzurro - e quindi è andata benissimo così. Adesso, con una medaglia al collo, posso affrontare con minori pressioni l'appuntamento in slalom».



Un solo punto nelle ultime quattro partite spinge i biancazzurri a ridosso della «zona calda» della classifica. I tifosi sono in rivolta e contestano l'operato del presidente Lotito

Crisi in casa Lazio, la paura adesso ha un nome: retrocessione

Luca De Carolis

La grande paura della Lazio. Dopo il pareggio interno contro il Brescia, arrivato in seguito a tre sconfitte consecutive, ormai tutti nel club ammettono che l'obiettivo è la salvezza. Parola che fino a una settimana fa l'allenatore biancazzurro Papadopulo non voleva neanche sentirsi «perché questa squadra ha i mezzi per puntare a ben altro». Ma la classifica parla chiaro: la Lazio ha solo quattro punti in più della terza ultima, ossia proprio di quel Brescia che mercoledì ha sfiorato la vittoria all'Olimpico. Dove la noti-

zia del pareggio del Cagliari a Siena è stata accolta con un boato: segno evidente di quanto i tifosi abbiano paura di sprofondare in serie B. Tifosi che stanno voltando le spalle al presidente Lotito, accolto in luglio come il salvatore della patria che aveva evitato il fallimento del club.

Ma nel calcio sette mesi sono un'eternità, e adesso la tifoseria chiede risultati al patron, criticato anche per non aver comprato rinforzi nel mercato di gennaio. «Senza soldi non si va da nessuna parte», tuonano le radio locali, che verso Lotito hanno sempre nutrito forte (e ricambiata) diffidenza. Per l'imprenditore legato ad An (fu Sto-

race a spingerlo ad acquistare la Lazio) è il momento più difficile da quando è alla guida del club. Qualche giorno fa l'Antitrust ha aperto un'inchiesta proprio sul suo acquisto del pacchetto di maggioranza della Lazio, contestandogli «la violazione dell'obbligo di comunicazione preventiva» dell'operazione. Lotito ha replicato dicendo di «aver fatto tutto rispettando le regole, e lo dimostrerò». In caso di condanna, il patron dovrà pagare una pesante multa. La prossima settimana invece dovrebbe arrivare la risposta dell'Agenzia delle entrate alla richiesta della Lazio di dilazionare in 10 anni (o in 5) il pagamento dei suoi

debiti verso il Fisco, pari a 155 milioni. Una decisione da cui dipende il futuro del club, che senza la «spalmatura» dei debiti rischierebbe il fallimento.

Intanto la squadra assomiglia sempre più ad una polveriera. La crisi, grave quanto improvvisa (meno di un mese fa la Lazio era reduce dalle vittorie nel derby e a Firenze) ha riportato a galla forti tensioni. Mercoledì sera Di Canio ha reagito sbraitando alla sostituzione, salvo poi prendersela con i giornalisti «che creano casi che non esistono». Il secondo portiere Sereni, che a gennaio voleva essere ceduto perché non giocava abbastanza, è finiti

in tribuna ufficialmente per un problema all'anca. Stessa sorte per Negro, messo fuori rosa a settembre dopo un furibondo litigio con Lotito. Nei giorni scorsi il direttore sportivo Martino aveva annunciato che «il nuovo acquisto per la difesa sarà Negro». Ma la trattativa per il rinnovo del suo contratto è naufragata dopo due giorni: è il difensore, che Zoff avrebbe voluto a Firenze, ha preferito restare fuori squadra piuttosto che darla vinta a Lotito.

Martino non ha gradito, come non gli è piaciuta la mancata cessione di Cesar all'Inter, che avrebbe portato nelle casse biancazzurre denaro fresco che sarebbero serviti a

comprare i rinforzi per la difesa tanto invocati da Papadopulo. Il ds aveva già definito l'operazione: ma Lotito ha bloccato tutto, giudicando inadeguata l'offerta nerazzurra. E forse anche per fare l'ennesimo dispetto all'allenatore interista Mancini, a cui ha fatto causa accusandolo «di aver suggerito a giocatori della Lazio di firmare per altri club» quando era ancora il tecnico dei biancazzurri.

Sta di fatto che l'accentratore Lotito, che sostiene di aver creato «un modello di gestione di un club che in futuro verrà copiato da tutte le altre società» e mal tollera i giornalisti «che non ascoltano i miei

ammonimenti», ora è in difficoltà. Stretto tra l'esigenza di risanare il club (nei giorni scorsi avrebbe avviato contatti con il figlio del leader libico Gheddafi, Saadi, per proporgli di entrare come azionista nella Lazio) e quella di tenere in serie A una squadra che non è più abituata a lottare per la salvezza. «La Lazio non può retrocedere, abbiamo tanti giocatori bravi», ha detto ieri Dabò: ma i tifosi sono preoccupatissimi. Domenica prossima i biancazzurri faranno visita al Milan e nelle radio già prevedono che «una sonora sveglia». Per l'aquila, di questi tempi, volare è diventato davvero difficile.